



Tre nuotatori del sodalizio hanno preso parte anche al Trofeo Nantes Ostienses

HidroSport, Master ok all'esordio

Al debutto nella categoria, la squadra ottiene 10 titoli ai Regionali

La Hidro Sport, dopo i tanti successi ottenuti in campo nazionale, ha intrapreso una nuova sfida e si è affacciata per la prima volta con una propria squadra nella categoria master in occasione dei campionati regionali di nuoto master - Molise 2015, che si sono svolti presso il centro sportivo di Campodipietra. Un esordio senz'altro positivo per gli atleti del sodalizio presieduto da Toni Oriente, che si sono fatti onore tra tanti concorrenti già affermati nel panorama master regionale.

La Hidro Sport per l'occasione ha presentato ai blocchi di partenza 12 nuotatori, provenienti dagli impianti di Campobasso e di San Giuliano di Puglia, tutti accomunati dalla voglia di vivere l'esperienza master come puro divertimento e con un pizzico di sano agonismo; infatti quasi tutti i

componenti il nuovo team non sono mai scesi in vasca come agonisti ma solo per passione verso il nuoto, quella stessa passione che li ha spinti verso la nuova avventura. Due le rappresentanti del gentil sesso in squadra: Giusy Brovida, la quale, primo master a buttarsi in vasca, ha virtualmente tenuto il varo del nuovo team con il 50 stile e con il tempo di 38"06; la stessa atleta è stata impegnata anche nei 50 dorso ma è stata squalificata per arrivo irregolare. L'altra donna della squadra è Daniela Bonifacio, scesa in corsia nei 100 rana (crono 1'45"13).

Più nutrita la rappresentanza maschile: Emiddio lantomasi, che ha ottenuto il tempo di 33"41 nei 50 stile, Mario Rinalducci (34"33 nei 50 stile), Giuseppe Roberti (37"35 nei 50 stile), Aldo Spedaliere (39"74 nei 50 stile), Ennio D'Alessan-

dro (1'22"66 nei 100 stile), Antonio Di Santo (1'43"63 nei 100 rana), Domenico Raimondo (43"37 e 1'53"55 rispettivamente nei 50 e 100 stile), Libero Licameli (1'08"87 e 2'30"58 nei 50 e 100 rana) e Mauro Kusturin (43"38 e 1'42"27 nei 50 e 100 rana); a questi si aggiungono Donato Paladino, squalificato per falsa partenza e Massimo Caruso, il quale pur presente non ha potuto gareggiare per sua indisponibilità.

Complessivamente la Hidro Sport si è aggiudicata ben 10 titoli regionali: Brovida nei 50 stile categoria M30, Bonifacio nei 100 rana M35, lantomasi nei 50 stile M35, Rinalducci nei 50 stile M40, Raimondo nei 50 e 100 stile M55, Licameli nei 50 rana M55 e Kusturin

nei 50 e 100 rana M40.

All'impegno degli atleti che si sono cimentati in vasca va però aggiunto anche quello di chi, pur non prendendo parte alle gare, ha garantito un apporto sostanziale; una menzione speciale fa fatta a Patrizia Schiavone, fondamentale nella creazione di questa nuova realtà del nuoto master molisano, senza dimenticare i

tecnici che hanno preparato gli atleti del master team della Hidro: Giovanni Berchicci e Mario De Lucia che operano nell'impianto di Campobasso ed Antonio Cucoro nella piscina di San Giuliano di Puglia.

Sulla scia degli ottimi risultati ottenuti ai campionati regionali, tre rappresentanti del team master Hidro Sport si sono messi alla pro-

va il 28 e 29 marzo a Roma in una gara di altissimo livello del Circuito Supermaster della Federazione Italiana Nuoto, l'8° Trofeo Nantes Ostienses; la kermesse ha visto ai blocchi di partenza ben 1219 atleti in rappresentanza di 114 società provenienti da tutta la penisola: i tre delfini Hidro che hanno nuotato nella città capitolina sono Ennio D'Alessandro (nei 50 e 100 stile),

che ha strappato un ottimo 32"64 sulla corta distanza, Mario Rinalducci (nei 50 stile e 50 rana) ed il ranista Mauro Kusturin (50 e 200 rana).

Una nuova avventura, quindi, che inizia sotto i migliori auspici per la neonata Hidro Sport Settore Master, alla quale non può non andare un enorme "in bocca al lupo".



Esordio Hidro Sport Master



Era un giocatorino di belle speranze, di strada ne avrebbe potuta percorrere tanta ma ad un certo punto i risultati, quelli davvero importanti, non sono arrivati e nel tennis che conta ci è entrato da un'altra porta. Giuseppe Iacobucci è cresciuto nella scuderia d'oro della Villa De Capoa, su quei cinque campi ci ha giocato per anni poi qualcuno lo ha convinto a seguire il corso per arbitri di sedia e da lì è iniziata la sua avventura: per cercare le prime gare da dirigere ha dovuto sobbarcarsi chilometri. Da Vasto in su fino a Teramo e da Foggia in giù fino a Bari. In qualche sgangherato incontro si serie C e B "si è fatto le ossa" poi i suoi vertici

Designazione extralusso e sogno avverato per Giuseppe Iacobucci

Arbitro campobassano designato per gli Internazionali d'Italia



Iacobucci tra i giocatori in un incontro di serie A

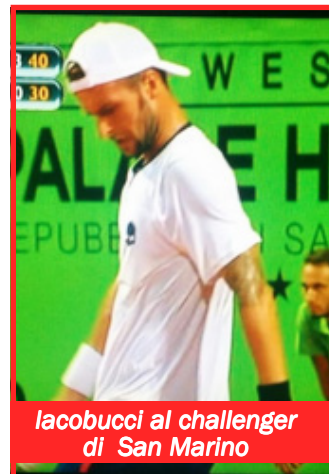
lo hanno immediatamente promosso a dirigere partite di serie A facenti parte per lo più sempre di campionati a squadre. E' un hobby strano questo, quasi mai remunerato e in cui a differenza di quanto avviene per un arbitro di calcio non c'è neppure

spazio per quella voglia di protagonismo che è forse l'unica a spingere i giovani verso questo modo diverso di fare sport. La passione di chi arbitra incontri di tennis non trova quasi mai linfa in quell'alone che avvolge di solito gli arbitri del pallone e

che rende accattivante il compito: il proprio nome gli arbitri di tennis non lo sentono mai pronunciare neppure dallo speaker ad inizio match né tanto meno alla fine perché dei match diretti non ne sono quasi mai parte integrante e non ne condizionano l'esito. Vince chi è più forte e le sei o sette chiamate

sbagliate passano persino inosservate. Poche volte di conseguenza vanno sotto i riflettori e quasi mai sulle graticole come i colleghi del calcio. Il clou della visibilità lo raggiungono quando per confermare la chiamata sono costretti a scendere giù

da quello strano seggiolone, indicare rapidamente il punto in cui è caduta la pallina e riprendere posto; va ribadito che qualsiasi sia la loro decisione i due contendenti si convincono quasi subito e i fuori programma finiscono presto nell'oblio più totale. In questo contesto Giuseppe si è trovato subito a suo agio e dagli incontri di periferia i designatori nazionali lo hanno notato e portato con sé nei tornei più importanti: il molisano si è ritrovato così nel giro di pochi mesi seduto sui seggioloni di mezza Italia non più per dirigere competizioni sotto l'egida della F.I.T. ma partite di tornei internazionali dotati di montepremi via via sempre più alti e in cui i tennisti si sfidano per scalare la classifica mondiale (ATP): a Fano come a Sondrio in palio c'erano 15.000 dollari e le giocate erano mozzafiato. Le esperienze sono state così positive che subito a raffica sono arrivate altre chiamate per dirigere gare in tornei da 40.000 dollari di montepremi come Recanati, Bergamo e Brescia. Cambiati i contesti sono cambiati anche gli impegni sempre più difficili e con tennisti in campo posizionati nella parte altissima della graduatoria mondiale. Dopo un anno intero di arbitraggi senza sbavature, ecco pure la prima chiamata davvero importante: divenuto di interesse del Set-



Iacobucci al challenger di San Marino

tore Arbitrale nazionale, il campobassano è stato inserito nella rosa di arbitri designati per il San Marino "GO & FUN" Challenger (torneo da 64.000 dollari). Sotto il suo seggiolone sono entrati in azione giocatori anche tra i primi 70 della classifica A.T.P. ed a termine del torneo ecco il sogno realizzarsi: per Giuseppe Iacobucci è arrivata la convocazione di lusso per il Foro Italico. Dovrà decidere se le bordate di Federer e Djokovic sono out o in! Dovrà contenere Nadal e Murray nell'ambito degli Internazionali BNL d'Italia nella settimana più prestigiosa della Federtennis (9-17 maggio) e potrà pure gustarsi da vicino le movenze della Ivanovic della Sharapova e di Flavia Pennetta. Prima di tutto questo potrà "acclimatarsi" nel 164.000 dollari di Napoli che sembrano nulla rispetto ai cinque milioni messi in palio dall'A.T.P. nel Master 1000 del maggio romano. Dopo Roma sarà il caso che Giuseppe Iacobucci prenda a migliorare il suo inglese perché a ventiquattro anni e con tutte le tappe saltate a piè pari, sognare di arbitrare a Wimbledon non sarà reato... **N.V.**

Il 3° Trofeo Ok Master M2 aprirà il primo Grand Prix del Sole

Domenica 12 aprile, dalle ore 9.30 alle ore 18.00, si terrà presso il centro sportivo Emmedue, il III Trofeo OK Master M2. E' prevista la partecipazione di società sportive provenienti da varie regioni del centro e sud Italia per un totale di circa n.150 atleti. Oltre al confermato "Un tuffo in Molise", questa edizione sarà legata anche al I Grand Prix del Sole,

speciale mini circuito in combinata tra il III Trofeo OK Master M2, il XV Trofeo meeting Flaminio SC che si terrà il 24 maggio a Roma ed il I Trofeo Roma Nuoto Master che si terrà il 7 giugno a Roma. Oltre le classifiche di combinata tra le tre manifestazioni, la particolarità caratteristica del Circuito Grand Prix del Sole sarà lo spazio di degustazione di prodotti tipici mo-

lisani, artigianali ed enogastronomici presente in ognuno dei tre singoli meeting. Verranno premiate le società partecipanti con la classifica che verrà determinata sommando i punteggi di tutti gli atleti partecipanti alle tre tappe secondo i punteggi tabellari FIN e verranno inoltre premiati i primi tre atleti maschi e femmine che avranno conseguito il mi-

gliore punteggio assoluto nelle gare svolte ed il migliore e la migliore atleta che avrà partecipato ad almeno tre gare diverse, fino ad un massimo di sei gare diverse nelle tre tappe sommando i migliori punteggi di tutte le gare effettuate. Ricchi e numerosi i premi in palio per questo speciale Grand Prix del Sole che si prospetta a dir poco interessante.